

## REFERENDUM COSTITUZIONALE DEL 20 E 21 SETTEMBRE 2020

Il quarto **referendum costituzionale** nella storia della Repubblica Italiana avrà luogo il 20 e 21 settembre 2020, per approvare o respingere la legge di revisione costituzionale dal titolo "Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari". Approvato in via definitiva dalla [Camera](#) l'8 ottobre 2019, il testo prevede la diminuzione del 36,5% dei componenti di entrambe le Camere: da 630 a 400 seggi alla camera, da 315 a 200 seggi elettivi al senato

La legge di revisione costituzionale è stata approvata in doppia lettura da entrambe le Camere a maggioranza assoluta, ex articolo 138 comma 1 della Costituzione. Dal momento che in seconda deliberazione la legge non è stata approvata a maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti di ciascuna camera, un quinto dei senatori ha potuto richiedere il referendum confermativo, come da comma 2 dell'articolo 138.

In seconda deliberazione al [Senato della Repubblica](#), l'11 luglio 2019, infatti, la legge è stata approvata a maggioranza assoluta senza raggiungere la maggioranza qualificata dei due terzi, in ragione del voto contrario espresso dai senatori del [Partito Democratico](#) e di [Liberi e Uguali](#), allora opposizione del [Governo Conte I](#), e della non partecipazione al voto di Forza Italia.<sup>[1]</sup> Nell'ultima lettura alla [Camera dei deputati](#), l'8 ottobre 2019, invece, incassando il sì di tutti i gruppi parlamentari di maggioranza e opposizione ad eccezione di alcune componenti del gruppo Misto, il testo ha raggiunto la maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti.

Il raggiungimento del quorum dei due terzi alla Camera è stato privo di conseguenze ai fini dell'iter di approvazione della legge. Non avendo infatti incassato i due terzi anche al Senato, come prescritto dall'articolo 138 della Costituzione, il provvedimento non è stato direttamente promulgato proprio per dare la possibilità di richiedere un referendum confermativo entro i successivi tre mesi da parte di un quinto dei membri di uno dei due rami del Parlamento, di cinquecentomila elettori o di cinque consigli regionali. Tale facoltà è stata esercitata da 71 senatori che hanno depositato la richiesta di referendum presso la [Corte suprema di cassazione](#) il 10 gennaio 2020.